



Cari Presidenti,

il 13 febbraio 2020 si è insediato il nuovo Ufficio di Presidenza e il 9 marzo 2020 l'Italia si è fermata dovendo affrontare un'emergenza sanitaria ed economica mai neppure immaginata; un inizio decisamente complicato, sia per i tempi che per le tematiche da affrontare.

In questa situazione, l'obiettivo prioritario era quello di tutelare gli interessi dei nostri iscritti alla luce di provvedimenti governativi pasticciati e improvvisati. Le professioni hanno continuato tutte a garantire le attività essenziali; eppure il Governo le ha praticamente dimenticate, perché ingiustamente ritenute ricche e privilegiate. Per questo il CNPI, insieme a tutti i Consigli Nazionali delle professioni aderenti alla Rete e al Cup, ha condiviso un intenso e continuo lavoro di squadra: *20 incontri RPT, 15 incontri RPT-CUP, 1 incontro RPT-CUP-ADEPP, 14 emendamenti al Decreto Cura Italia, 7 emendamenti sul Decreto Rilancio*. E ancora, lo scorso 4 giugno abbiamo convocato, in un'inedita protesta via web, gli **Stati Generali delle Professioni** per confrontarci con il Governo, le forze di maggioranza e di opposizione. E' stata la più grande manifestazione online di protesta e proposta durante la quale i professionisti hanno chiesto al Governo pari dignità del lavoro in tutte le sue forme, il riconoscimento concreto dell'essenzialità delle attività esercitate dagli iscritti agli ordini ed il rispetto del principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale.

Poi, in occasione degli Stati dell'economia voluti dal premier Conte, i professionisti hanno presentato il loro «Manifesto per la Rinascita dell'Italia», idee e proposte determinanti per la ripresa economica. Dalle Infrastrutture alla Pubblica Amministrazione, dalla Giustizia alla Salute: l'azione sussidiaria delle categorie dei professionisti italiani può contribuire a dare una mano al Paese.

I 10 punti del Manifesto per il rilancio

1. Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione ed alla sicurezza delle cure.
2. Garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza.
3. Rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione.
4. Realizzare un piano credibile di semplificazione normativa.
5. Garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà.



6. Ridurre la pressione fiscale.
7. Avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile.
8. Avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di riprogettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico ed idrogeologico del territorio e delle opere.
9. Valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita.
10. Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando un processo di digitalizzazione del Paese.

LE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

DL CURA ITALIA

- ✓ Definire i criteri di accesso al Fondo per il reddito di ultima istanza.
- ✓ Prevedere un uso prolungato della Cassa integrazione.
- ✓ Spostare in avanti le scadenze fiscali e contributive.
- ✓ Coinvolgere le casse nella definizione di misure a sostegno dei professionisti, eliminando la doppia tassazione.
- ✓ Accedere a un fondo di garanzia mutui per l'acquisto di immobili per svolgere l'attività.

DL RILANCIO

- ✓ Includere i professionisti nel contributo a fondo perduto.
- ✓ Prevedere la cumulabilità delle indennità previste per il Covid-19.
- ✓ Prevedere incentivi per efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici.
- ✓ Modificare la norma in materia di ritenuta d'acconto per i compensi derivanti dalle attività di lavoro autonomo.
- ✓ Modifica del DPR n.328.



DL SEMPLIFICAZIONE

Il DL Semplificazione ora è in fase di conversione. La nostra idea di semplificazione passa attraverso la modifica dell'attuale disciplina per l'accesso e l'organizzazione degli albi degli ingegneri e dei periti industriali. Nella proposta si prevede una progressiva chiusura a nuove iscrizioni nella sezione B, impedendone da subito l'accesso ai triennali dei percorsi professionalizzanti. Lo sbarramento per i triennali, sempre in riferimento alla sezione B degli ingegneri, scatterebbe al termine di un periodo transitorio (stabilito concordemente al 31 dicembre 2024). Quindi, a regime, l'iscrizione all'Ordine degli ingegneri sarebbe consentita ai soli laureati magistrali. Abbiamo anche insistito con determinazione affinché nella proposta fosse contemplata la contestualità del periodo transitorio per entrambe le categorie: lo sbarramento a nuove iscrizioni nella sezione B degli ingegneri e parallelamente il termine per l'accesso alla nostra categoria con il diploma.

E pertanto a fronte di un accordo con l'Ordine degli Ingegneri, che da anni si auspicava e che in questo periodo si è concretizzato, abbiamo concordato di presentare un emendamento congiunto per raggiungere un primo step di una riforma più ampia delle nostre professioni.

L'EMENDAMENTO

Modifiche al Dpr 328/01, che riguardano l'ordinamento degli Ingegneri.

All'art. 45 del DPR 328/2001, dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti commi:

5. L'iscrizione alla sezione B dell'albo professionale degli ingegneri è consentita entro e non oltre cinque anni dall'entrata in vigore del presente provvedimento.
6. L'iscrizione alla sezione B dell'albo professionale degli ingegneri non è consentita per coloro che conseguano la laurea professionalizzante di cui al D.M. n. 987 del 12/12/2016 e ss.mm. e ii.
7. Entro sette anni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, gli iscritti alla sezione B dell'albo degli ingegneri potranno ottenere l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale degli ingegneri, secondo le previsioni dell'apposito regolamento che sarà adottato dal Ministero della Giustizia, sentiti il Ministero dell'Università e della Ricerca ed il Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Modifiche al Dpr 328/01, che riguardano l'ordinamento dei Periti Industriali.

All'art. 48 del DPR 328/2001, dopo il comma 4, viene aggiunto il seguente comma:



5. L'esame di Stato per l'iscrizione all'albo nella sezione B dell'albo professionale degli ingegneri è consentito sino a quattro anni e sei mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

All'art. 55 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001 n. 328 sono apportate le seguenti modificazioni:

- dalla rubrica dell'articolo 55 sono soppresse le parole "e perito industriale";
- dal comma 1, sono soppresse le parole "e perito industriale";
- la lettera d) del comma 2 è soppressa;
- dal comma 4 sono eliminate le parole "perito industriale laureato".

Al Titolo II Capo XI, dopo l'articolo 55, del Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001 n. 328, è aggiunto il seguente articolo:

Art. 56 (Professione di perito industriale)

1. Nell'albo professionale dell'ordine dei periti industriali sono previsti i seguenti settori:
 - Settore: Costruzione, Ambiente e Territorio;
 - Settore: Ambiente, Cave e Miniere;
 - Settore: Meccanica ed Efficienza Energetica;
 - Settore: Impiantistica Elettrica e Automazione;
 - Settore: Chimica;
 - Settore: Tutela e Sicurezza;
 - Settore: Informatica;
 - Settore: Design.
2. I settori individuati nel presente decreto non modificano le attività attribuite o riservate, in via esclusiva o meno, alla professione, nonché le competenze professionali previste dalla normativa vigente.
3. L'iscrizione all'albo è subordinata al superamento di apposito esame di Stato.
4. Le classi di laurea che danno titolo per l'accesso alla professione, relativamente ai settori in cui è ripartito l'albo, sono le seguenti:
 - Settore Costruzioni, Ambiente e Territorio: classi L-7, L-17, L-21, L-23;
 - Settore Ambiente, Cave e Miniere: classe L-34;
 - Settore Meccanica ed Efficienza Energetica: classi L-9, L-30;



- Settore Impiantistica Elettrica e Automazione: classi L-8, L-9, L-30;
 - Settore Chimica: classi L-25, L-26, L-27;
 - Settore Tutela e Sicurezza: classi L-7, L-8, L-9, L-27, L-30, L-31.
 - Settore Informatica: classi L-8, L-31;
 - Settore Design: classi L-3, L-4.
5. Alla professione si accede pure con la laurea di cui alle classi di laurea previste dalla tabella di equiparazione, allegata al Decreto Interministeriale 9 luglio 2009, secondo la classificazione dei corsi di laurea individuate nell'allegato di cui all'art. 1 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270.
 6. Alla professione si accede altresì con il titolo conseguito all'esito dei corsi di laurea professionalizzanti di cui all'art. 8, comma 2, del DM 987/2016 e successive modificazioni ed integrazioni.
 7. Gli esami di Stato si svolgono presso le Università.
 8. Le procedure di ammissione, le modalità di svolgimento delle relative prove, nonché gli ambiti professionali individuati con i settori sono stabiliti con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca.
 9. Nella domanda di ammissione i candidati debbono dichiarare a quale tra i settori degli esami di Stato di cui al comma 1 intendono partecipare.
 10. Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione sono articolati nelle seguenti prove:
 - a) una prova scritta, consistente in un tema, relativa alle materie caratterizzanti il settore per il quale è richiesta l'iscrizione;
 - b) una prova pratica di progettazione nelle materie relative ad uno degli ambiti disciplinari, a scelta del candidato, caratterizzanti la classe di laurea corrispondente al percorso formativo specifico del settore prescelto;
 - c) una prova orale nelle materie oggetto delle prove scritte ed in legislazione e deontologia professionale;
 11. Per gli iscritti all'albo che richiedano l'iscrizione ad un settore diverso l'esame di Stato è articolato nelle seguenti prove:
 - una prova scritta relativa alle materie caratterizzanti il settore per il quale è richiesta l'iscrizione;



- una prova pratica di progettazione in materie caratterizzanti il settore per il quale è richiesta l'iscrizione.
- 12. La commissione esaminatrice per lo svolgimento degli esami di Stato nominata con decreto dal Ministro dell'Università e della Ricerca è integrata da due componenti designati dall'Ordine professionale.
- 13. Agli iscritti laureati spetta il titolo professionale di dottore perito industriale, mentre gli iscritti con il diploma non accademico hanno il titolo professionale di perito industriale. Per questi, con apposito regolamento che sarà adottato dal Ministero della Giustizia, sentiti il Ministero dell'Università e della Ricerca ed il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, saranno fissati specifici percorsi formativi per il conseguimento della laurea.
- 14. Per coloro che sono in possesso dei titoli di studio, delle condizioni e dei provvedimenti degli ordini, stabiliti dall'ordinamento previgente alla Legge 26 maggio 2016 n. 89, l'esame di Stato è consentito, senza ulteriori deroghe, sino a quattro anni e sei mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento.
- 15. Con regolamento del Consiglio Nazionale dei periti industriali si disciplina la confluenza nei settori dell'albo dei vari titoli di studio di accesso alla professione, nonché i profili professionali di ciascuno dei settori.
- 16. Ogni norma contraria a quanto stabilito nel presente provvedimento è abrogata".

La modifica del DPR 328 rappresenta un vantaggio per il mercato dei servizi professionali e per i suoi fruitori, perché la sua attuazione semplifica l'attuale sistema ordinistico, eliminando (una gran parte) delle sovrapposizioni tra professioni tecniche che svolgono attività simili e garantendo che l'iscrizione ad un ordine corrisponda al relativo livello EQF definito in sede comunitaria. Una riforma di questo tipo contribuisce a una maggiore chiarezza dell'attuale scenario normativo che ha portato a sovrapposizioni di competenze e funzioni che non solo complica l'identificazione del professionista più indicato alle esigenze specifiche, ma, nello stesso tempo, mortifica la crescita di figure professionali specializzate. È lo stesso principio per il quale nell'emendamento chiediamo l'accorpamento delle nostre 26 specializzazioni in 8 settori. Il mercato della professione è cambiato e il legislatore non può ignorarlo, abbiamo bisogno di riforme adeguate ai tempi.



Quale FUTURO per i Periti Industriali

La figura del perito industriale sarà destinata a coprire l'intero mercato dei servizi di ingegneria di I livello

Il percorso che la nostra Categoria ha intrapreso nel 2014 ha colto in pieno quella che sarebbe stata l'evoluzione del settore ingegneristico. Lo si legge in questi giorni nel rapporto «Education at glance 2019» stilato dall'Ocse, sottolineando che *“tra i profili emergenti per il prossimo quinquennio nel mercato del lavoro ci saranno soprattutto soggetti appartenenti all'universo Stem (ndr. Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica)”*; considerazioni che pure il ministro per la Ricerca e l'Università, Gaetano Manfredi, condivide: *“Oggi investire sulla formazione significa avere molte più possibilità di superare la crisi con un'occupazione qualificata e le lauree tecnico-scientifiche sono quelle che offrono maggiori possibilità di trovare lavoro”*.

E Fabio Pompei, presidente di Fondazione Deloitte, afferma: *“Proprio i prossimi anni, specialmente in tempi di crisi, potrebbero essere un'opportunità questi profili che a oggi sono numericamente ridotti in ottica di competenze e specializzazioni mirate ed incrociano le vere necessità del domani sul mercato del lavoro; l'obbligo del Paese è di soddisfare queste aspettative, accelerando una cultura nuova, capace di eliminare i pregiudizi sui percorsi Stem e tracciare la strada verso il futuro”*.

Alcuni dei settori dove c'è maggiore richiesta di competenze tecniche:

- ✓ l'area informatica e digitale
- ✓ il design
- ✓ la riqualificazione energetica degli edifici
- ✓ la sicurezza ambientale
- ✓ le certificazioni
- ✓ la perizia e la consulenza tecnica
- ✓ tutela e sicurezza
- ✓ automazione industriale e 4.0
- ✓ cyber security

riflettono sostanzialmente la classificazione adottata dal CNPI.

Siamo sulla strada giusta, per questo si sta lavorando:

- per offrire a ogni iscritto che lo vorrà la possibilità di poter usufruire di una serie di servizi, a tal fine è in itinere la richiesta di adesione a socio ordinario all'agenzia **Quacing** (Agenzia per la certificazione della qualità e l'accreditamento EUR-ACE dei corsi di studio in



- ingegneria), per la certificazione dei percorsi formativi universitari per renderli sempre più aderenti alle attività libere professionali;
- per definire un accordo di collaborazione con **CERTing** per la certificazione delle competenze e con **WorkING_z** che ha realizzato una piattaforma di incontro tra domanda e offerta per le attività di lavoro nel settore ingegneristico, dove intendiamo collaborare per ampliare l'offerta ai percorsi di tirocinio;
 - per potenziare la presenza in Enti strategici, quale l'UNI, che come voi tutti sapete da qualche anno sta lavorando alla costruzione di norme che riguardano le professioni non regolamentate di cui alle Legge n. 4/2013 e, a tal riguardo, facciamo sempre più fatica ad arginare i danni che queste norme portano alle attività dei nostri iscritti. Alcuni esempi sono: la norma sui ricostruttori degli incidenti stradali, da sempre di competenza dei periti industriali e degli ingegneri; la norma sull'attività dei fisici; la norma, che è in fase di costruzione, dei Designer ed altro. E quindi, in collaborazione con gli ingegneri e le altre categorie, alle prossime elezioni (ottobre/novembre 2020) lavoreremo per portare alla presidenza dell'UNI un rappresentante delle professioni.
 - per consolidare la presenza sul mercato dei nostri professionisti altro elemento fondamentale è l'alleanza con le associazioni di categoria. Lo scorso mese il CNPI ha siglato un protocollo d'intesa con Confartigianato per lo sviluppo della cultura tecnica e tecnologica: attività congiunte in materia di formazione, tirocini professionali, condivisione del processo di definizione delle norme tecniche Uni e Cei, ma anche spinta verso una serie di azioni finalizzate allo sviluppo della cultura della sicurezza. L'accordo quadro rappresenta una cornice di intenti generale a partire dalla quale gli Ordini provinciali e le associazioni del sistema Confartigianato potranno declinare accordi specifici sul territorio. Il punto di partenza del protocollo è la condivisione di progetti e strategie finalizzate a un'efficace attività di informazione e sensibilizzazione a favore dei propri iscritti per accrescere le competenze specifiche nei vari settori d'interesse, comprese le diverse azioni per promuovere la cultura della sicurezza a favore di tutte quelle realtà in cui le categorie operano.

Tutto questo è la base su cui il Consiglio Nazionale e tutti Voi Presidenti Territoriali, che ogni giorno supportate i nostri iscritti nella quotidianità, dobbiamo costruire un futuro nuovo in linea con il mercato del lavoro, che ormai cambia con una velocità impressionante.



E poi il tema dell'equo compenso. Proprio in queste ore la Rete delle Professioni Tecniche ha siglato un protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia, che prevede l'istituzione del "Nucleo centrale di monitoraggio della disciplina dell'equo compenso per le professioni tecniche vigilate dal Ministero della giustizia" che ha la funzione di monitorare la corretta applicazione della disciplina in materia di equo compenso per le professioni tecniche, con esclusivo riferimento agli Ordini aderenti alla rete soggetti alla vigilanza del Ministero della Giustizia.



Dopo questa esposizione, permettetemi di ringraziare tutti i Consiglieri Nazionali che in questa fase di straordinaria emergenza, ognuno per le proprie deleghe e funzioni è riuscito a dare risposte concrete a tutti gli iscritti e a supportare le azioni emendative che la categoria ha costruito in collaborazione con le altre professioni. C'è stato un continuo lavoro delle commissioni per interpretare i decreti e predisporre studi e documenti al fine di costruire e presentare proposte emendative.

Un plauso alla struttura, che con impegno costante è riuscita a dare piena continuità al corretto funzionamento delle attività, anche considerando il periodo di oggettiva difficoltà..

Un grazie all'ufficio legale, che come un soldato in prima linea ha dovuto saper interpretare i pasticciati decreti governativi.

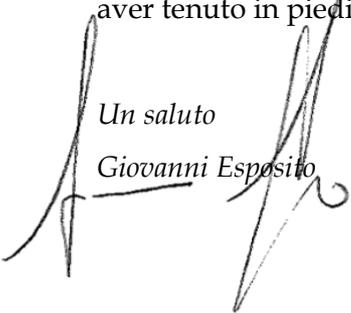
E poi l'ufficio stampa: in piena sinergia con il Vice Presidente, che ne coordina le attività, con il proprio lavoro e con tutti i mezzi (*facebook, Instagram, sito istituzionale, newsletter e segnali di fumo*) è riuscita a tenere informata la categoria tutta.

Un grazie ai due Enti, EPPI e OPIFICUM; EPPI per tutte le iniziative economiche messe in campo, in tempi velocissimi, a sostegno dei professionisti e la Fondazione Opificium che ha saputo cogliere le esigenze degli iscritti (17 corsi di formazione, 9 web seminar, tutti gratuiti, per complessivi oltre 20.000 partecipanti) il tutto con grande impegno operativo per supportare una così folta platea d'iscritti.

Da ultimo, ma non per ultimo, un grazie a Voi Presidenti e alle Vostre organizzazioni territoriali per aver tenuto in piedi una intera Categoria!

Un saluto

Giovanni Esposito





CONSIGLIO NAZIONALE
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

73° ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

Periti Industriali

23 Luglio 2020



Il nuovo Ufficio di Presidenza del CNPI

100 e più giorni di MANDATO in epoca COVID-19

LE TAPPE DELLA NUOVA CONSILIATURA

13 febbraio 2020 : si insedia il nuovo Ufficio di Presidenza

09 marzo 2020 : lockdown: l'Italia si ferma



RPT e CUP creano un tavolo permanente per affrontare l'emergenza Covid-19



RPT e CUP

Il CNPI lavora insieme alle altre professioni per gestire l'emergenza

20 Incontri RPT

15 Incontri RPT-CUP

1 Incontro RPT-CUP-ADEPP

Decreto Cura Italia

14 Emendamenti
presentati

Decreto Rilancio

7 Emendamenti
presentati

Decreto
Semplificazione

In conversione

RPT e CUP

Gli emendamenti principali presentati:

DL CURA ITALIA

- ✓ Definire i criteri di accesso al Fondo per il reddito di ultima istanza
- ✓ Prevedere un uso prolungato della Cassa integrazione
- ✓ Spostare in avanti le scadenze fiscali e contributive
- ✓ Coinvolgere le casse nella definizione di misure a sostegno dei professionisti, eliminando la doppia tassazione
- ✓ Accedere a un fondo di garanzia mutui per l'acquisto di immobili per svolgere l'attività

DL RILANCIO

- ✓ Includere i professionisti dal contributo a fondo perduto
- ✓ Prevedere la cumulabilità delle indennità previste per il Covid-19
- ✓ Prevedere incentivi per efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici
- ✓ Modificare la norma in materia di ritenuta d'acconto per i compensi derivanti dalle attività di lavoro autonomo

DL SEMPLIFICAZIONE

- ✓ Modifica al Dpr 328/01
- ✓ Modifica regolamento elettorale

In via di presentazione

RPT e CUP

Le azioni:

STATI GENERALI DELLE PROFESSIONI (4 giugno)

La più grande manifestazione online di protesta e proposta durante la quale i professionisti hanno chiesto al Governo pari dignità del lavoro in tutte le sue forme, il riconoscimento concreto dell'essenzialità delle attività esercitate dagli iscritti agli ordini e il rispetto del principio di equiparazione tra attività di impresa e libero professionale.

STATI GENERALI DELL'ECONOMIA (19 giugno)

In occasione degli Stati dell'economia voluti dal premier Conte i professionisti hanno presentato il loro «Manifesto per la Rinascita dell'Italia», idee e proposte determinanti per la ripresa economica. Dalle infrastrutture alla pubblica amministrazione, dalla giustizia alla salute: l'azione sussidiaria delle categorie dei professionisti italiani può contribuire a dare una mano al Paese.

CNPI e FONDAZIONE OPIFICIUM

Le formazione a supporto degli iscritti in periodo Covid-19:

**17 corsi di formazione
gratuiti**

8 web seminar gratuiti

19.968 partecipanti



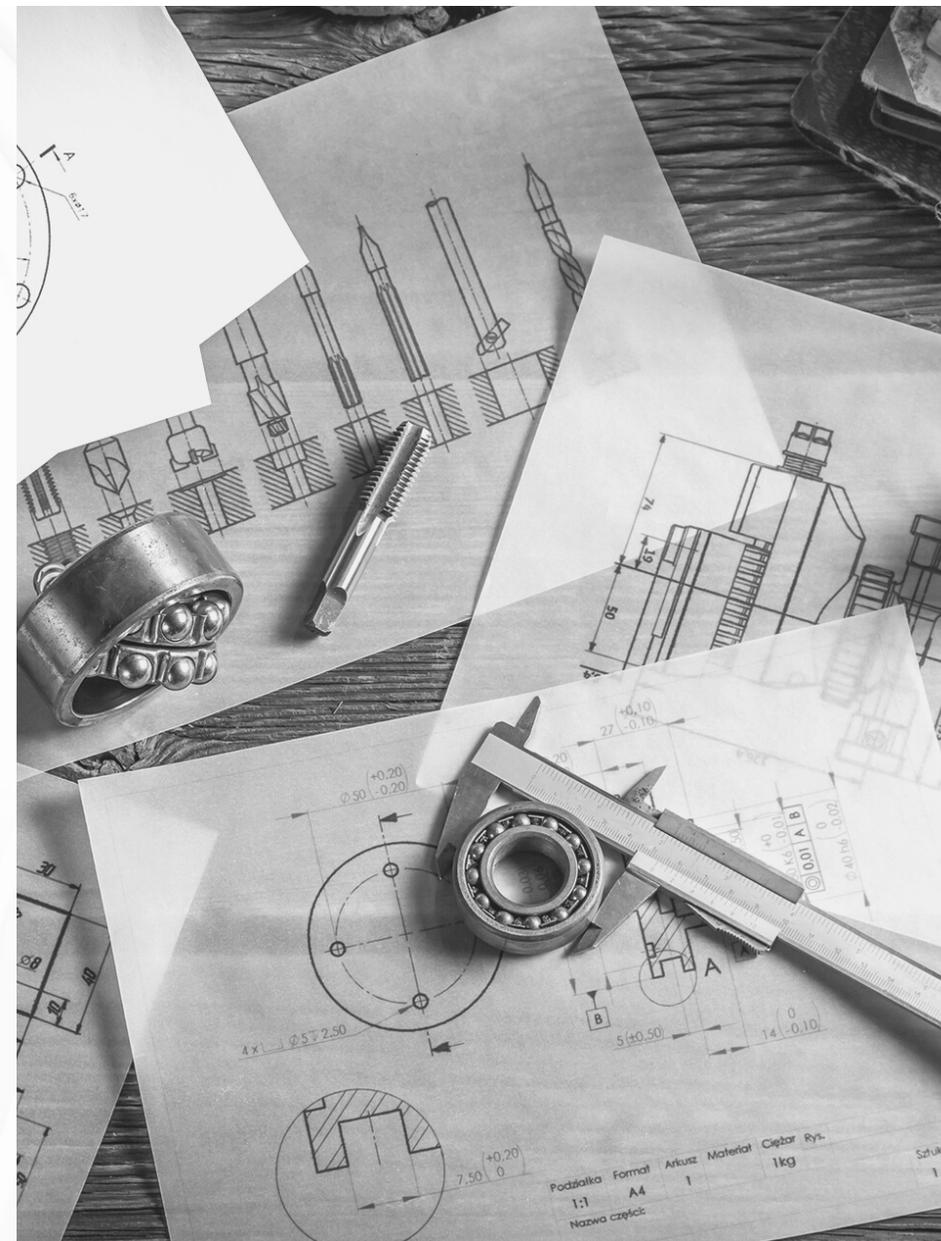
La recente attività svolta dal CNPI

la ripresa della RIFORMA

LA RIPRESA DELLA RIFORMA

Accanto all'emergenza Covid il CNPI lavora per proseguire la riforma avviata con Congresso Straordinario del 2014 che si conclude così:

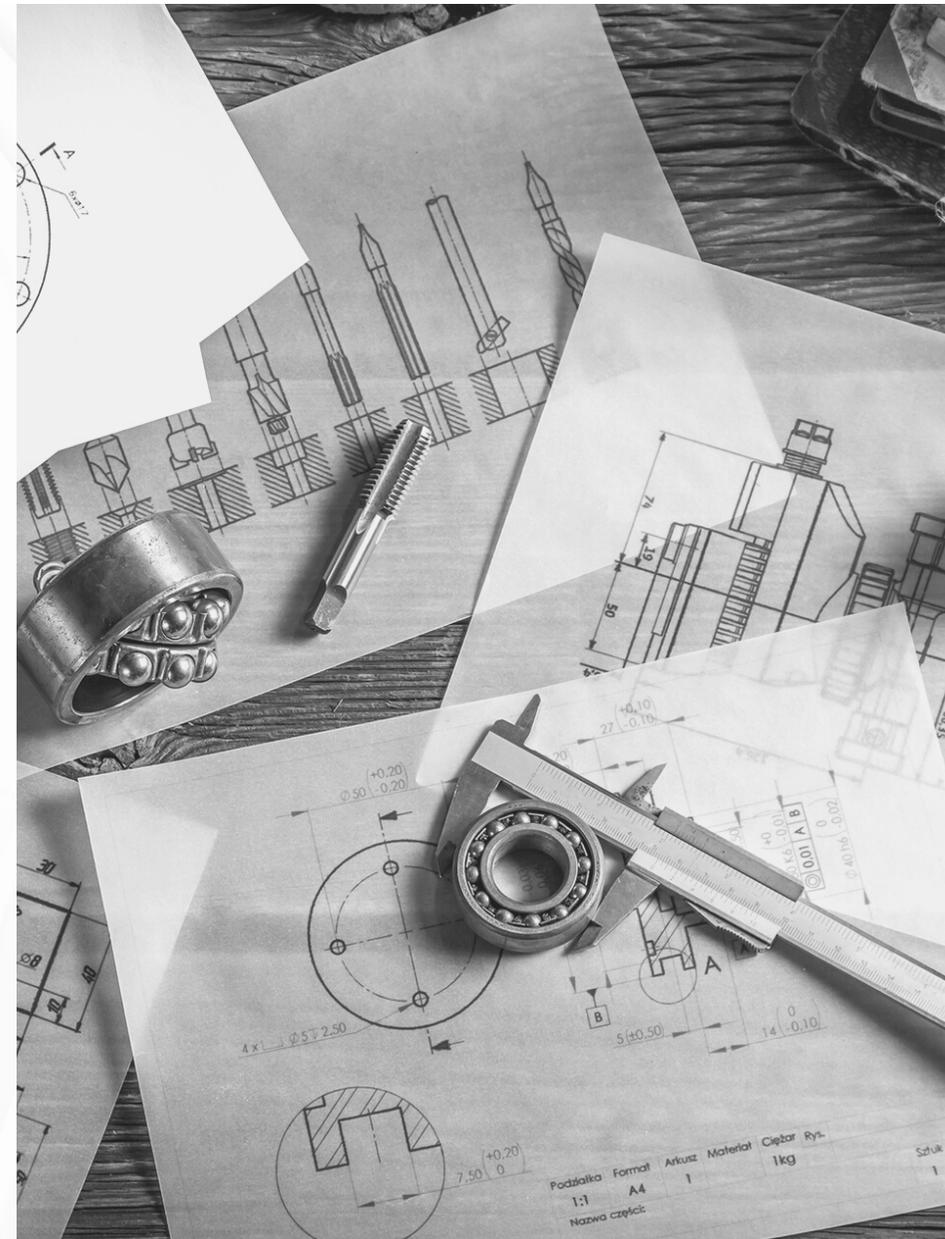
- Accesso all'albo riservato ai soli laureati o titolo equivalente (82%)
- Promozione di azioni regolamentari e legislative per mantenere un periodo transitorio di 5 anni, dall'approvazione dei relativi provvedimenti, consentendo ai diplomati di accedere all'albo: (67%)
- Spinta a iniziative per accettare come equivalenti i nuovi titoli di "diploma Istruzione tecnica" (legge Gelmini) con quello di "perito industriale" (vecchio ordinamento): (33%)
- Verifica dopo un anno dell'azione politica del CNPI per l'attuazione di tali principi: (71%)



LA RIPRESA DELLA RIFORMA

La consiliaura 2013-18 inizia il percorso di riforma:

- Approvazione legge 89/16
- Spinta alla definizione delle nuove lauree professionalizzanti
- Evento OST alla cui conclusione è stato approvato il «Manifesto per il futuro della professione» che, insieme agli obiettivi sanciti dal Congresso straordinario, ha costituito la base del programma della consiliaura successiva



LA RIPRESA DELLA RIFORMA

Il programma della consiliatura 2018-23 prevede:

PROGETTO
GENERALE

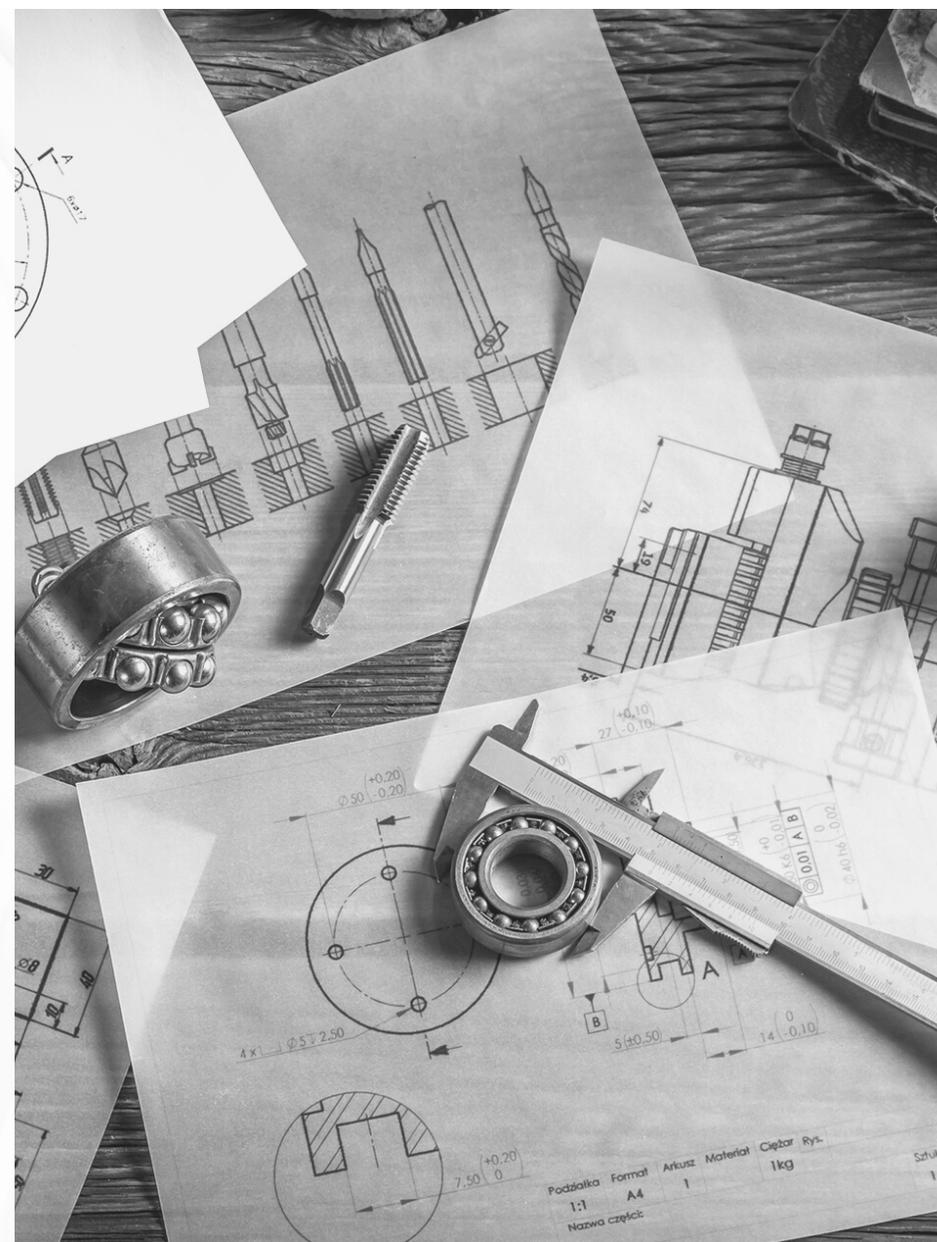


I principi contenuti
nel programma
elettorale

PROGETTO
ESECUTIVO



La presentazione
dell'emendamento per
modificare l'ordinamento
professionale



PROGETTO GENERALE

Attuazione dei principi del programma elettorale

✓ **Riforma professione:**
accessi, esercizio (su 2 livelli), regolamentazione (accorpamento specializzazioni), esame di stato all'università

✓ **Università:** lauree professionalizzanti, sviluppo tirocini

✓ **Comunicazione e informazione verso l'esterno:** orientamento, promozione immagine, pubblicità

✓ **Lavoro degli iscritti:** valorizzare il lavoro degli iscritti supportandone l'aggiornamento professionale con una formazione adeguata a intercettare la domanda di servizi professionali

✓ **Organizzazione e governance:** Iniziative specifiche per semplificare l'attività amministrativa degli enti, maggiore efficacia dei processi comunicativi

✓ **Rapporti tra le istituzioni di categoria:** valorizzazione rapporti Cnpi, Fondazione Opificium ed Eppi



Attività politica del CNPI

Si definisce un percorso comune con il Cni per la riforma della professione ingegneristica

**La presentazione dell'EMENDAMENTO
CONGIUNTO CNPI-CNI**

PROGETTO ESECUTIVO: L'EMENDAMENTO

Modifiche al Dpr 328/01, gli Ingegneri

All'art. 45 del DPR 328/2001, dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti commi:

5. L'iscrizione alla sezione B dell'albo professionale degli ingegneri è consentita entro e non oltre cinque anni dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

6. L'iscrizione alla sezione B dell'albo professionale degli ingegneri non è consentita per coloro che conseguano la laurea professionalizzante di cui al D.M. n. 987 del 12/12/2016 e ss.mm. e ii.

7. Entro sette anni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, gli iscritti alla sezione B dell'albo degli ingegneri potranno ottenere l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale degli ingegneri, secondo le previsioni dell'apposito regolamento che sarà adottato dal Ministero della Giustizia, sentiti il Miur il Cni

PROGETTO ESECUTIVO: L'EMENDAMENTO

Modifiche al Dpr 328/01, gli **Ingegneri**

All'art. 48 del DPR 328/2001, dopo il comma 4, viene aggiunto il seguente comma:

5. L'esame di Stato per l'iscrizione all'albo nella sezione B dell'albo degli ingegneri è consentito sino a quattro anni e sei mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

PROGETTO ESECUTIVO: L'EMENDAMENTO

Modifiche al Dpr 328/01, i **Periti Industriali**

All'art. 55 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001 n. 328 sono apportate le seguenti modificazioni :

- dalla rubrica dell'articolo 55 sono soppresse le parole ",e perito industriale";

- dal comma I, sono soppresse le parole "e perito industriale"; la lettera d) del comma 2 è soppresa; dal comma 4 sono eliminate le parole "perito industriale laureato".

Al Titolo II Capo XI, dopo l'articolo 55, del Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001 n. **328**, è aggiunto il seguente articolo:

Art. 56 (Professione di perito industriale)

1. Nell'albo dei Periti Industriali sono previsti i seguenti settori:



Costruzione, ambiente e territorio



Tutela e Sicurezza



Ambiente, Cave e Minerarie



Informatica



Meccanica ed efficienza energetica



Design



Impiantistica elettrica ed automazione



Chimica

Art. 56

(Professione di perito industriale)

2. I settori individuati nel presente decreto non modificano le attività attribuite o riservate alla professione, nonché le competenze professionali previste dalla normativa vigente.
3. L'iscrizione all'albo è subordinata al superamento dell'esame di Stato.
4. Le classi di laurea che danno titolo per l'accesso alla professione, relativamente ai settori in cui è ripartito l'albo, restano le 14 del Dpr 328, distribuite per gli 8 settori
 - Settore Costruzioni, Ambiente e Territorio: **classi L-7, L-17, L-21, L-23;**
 - Settore Ambiente, Cave e Miniere: **classe L-34;**
 - Settore Meccanica ed Efficienza Energetica: **classi L-9, L-30;**
 - Settore Impiantistica Elettrica e Automazione: **classi L-8, L-9, L-30;**
 - Settore Chimica: **classi L-25, L-26, L-27;**
 - Settore Tutela e Sicurezza: **classi L-7, L-8, L-9, L-27, L-30, L-31;**
 - Settore Informatica: **classi L-8, L-31;**
 - Settore Design: **classi L-3, L-4.**

Art. 56 (Professione di perito industriale)

5. Alla professione si accede anche con la laurea di cui alle classi di laurea previste dalla tabella di equiparazione, allegata al Decreto Interministeriale 9 luglio 2009, secondo la classificazione dei corsi di laurea individuate nell'allegato di cui all'art. I del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270.
6. Alla professione si accede altresì con il titolo conseguito all'esito dei corsi di laurea professionalizzanti di cui all'art. 8, comma 2, del DM 987/2016 e successive modificazioni ed integrazioni.
7. Gli esami di Stato si svolgono presso le Università.
8. Le procedure di ammissione, le modalità di svolgimento delle relative prove, nonché gli ambiti professionali individuati con i settori sono stabiliti con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca.
9. Nella domanda di ammissione i candidati debbono dichiarare a quale tra i settori degli esami di Stato di cui al comma 1 intendono partecipare.

Art. 56 (Professione di perito industriale)

10. Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione sono articolati nelle seguenti prove:

- a) una prova scritta, consistente in un tema, relativa alle materie caratterizzanti il settore per il quale è richiesta l'iscrizione;
- b) una prova pratica di progettazione nelle materie relative ad uno degli ambiti disciplinari, a scelta del candidato, caratterizzanti la classe di laurea corrispondente al percorso formativo specifico del settore prescelto;
- c) una prova orale nelle materie oggetto delle prove scritte ed in legislazione e deontologia professionale.

Art. 56

(Professione di perito industriale)

11. Per gli iscritti all'albo che richiedano l'iscrizione ad un settore diverso l'esame di Stato è articolato nelle seguenti prove:

- una prova scritta relativa alle materie caratterizzanti il settore per il quale è richiesta l'iscrizione;
- una prova pratica di progettazione in materie caratterizzanti il settore per il quale è richiesta l'iscrizione.

12. La commissione esaminatrice per lo svolgimento degli esami di Stato nominata con decreto dal Ministro dell'Università e della Ricerca è integrata da due componenti designati dall'Ordine professionale.

13. Agli iscritti laureati spetta il titolo professionale di dottore perito industriale, mentre gli iscritti con il diploma hanno il titolo professionale di perito industriale. Per questi, con apposito regolamento che sarà adottato dal Ministero della Giustizia, sentiti il Ministero dell'università e della Ricerca ed il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, saranno fissati specifici percorsi formativi per il conseguimento della laurea.

Art. 56 (Professione di perito industriale)

14. Per coloro che sono in possesso dei titoli di studio, delle condizioni e dei provvedimenti degli ordini, stabiliti dall'ordinamento previgente alla Legge 26 maggio 2016 n. 89, l'esame di Stato è consentito, senza ulteriori deroghe, sino a quattro anni e sei mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento.
15. Con regolamento del Consiglio Nazionale dei periti industriali si disciplina la confluenza nei settori dell'albo dei vari titoli di studio di accesso alla professione, nonché i profili professionali di ciascuno dei settori.
16. Ogni norma contraria a quanto stabilito nel presente provvedimento è abrogata.



I progetti del CNPI

Quale FUTURO per i Periti Industriali

Quale futuro?

La figura del perito industriale sarà destinata a coprire l'intero mercato dei servizi di ingegneria di I livello

I settori dove c'è maggiore richiesta di competenze tecniche

- ✓ **l'area informatica e digitale**
- ✓ **il design**
- ✓ **la riqualificazione energetica degli edifici**
- ✓ **la sicurezza ambientale**
- ✓ **le certificazioni**
- ✓ **la perizia e la consulenza tecnica (Ctu)**
- ✓ **prevenzione salute e sicurezza**

Quale futuro?

*Il Cnpi sta lavorando per offrire a ogni iscritto che lo vorrà la possibilità di poter usufruire di una serie di **SERVIZI***

Tre livelli:

- ✓ Certificazione dei percorsi formativi: ⇒ adesione all'agenzia Quacing
- ✓ Certificazione delle competenze: ⇒ accordo di collaborazione con Certing
- ✓ Posizionamento mercato del lavoro: ⇒ sinergia con Working piattaforma che incrocia domanda e offerta

Quale futuro?

Il Cnpi sta lavorando allo sviluppo di maggiori sinergie potenziando la presenza in Enti strategici:

- ✓ Governance Uni
- ✓ Accredia
- ✓ Maggiore sinergia con Cei e Accredia
- ✓ Attuazione degli accordi con le diverse associazioni di categoria

Quale futuro?

*Il futuro significa avere il coraggio
di immaginare qualcosa che non si
conosce ancora*



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CONTATTI

CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

[Via in Arcione, 71 - 00187 Roma](#)

[Telefono 06.42.0084](tel:06.42.0084)

[E-mail cnpi@cnpi.it](mailto:cnpi@cnpi.it)

www.cnpi.eu

www.fondazioneopificium.it



fondazione
OPIFICIUM